

# AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2016-2017

## Sezione I -Disposizioni generali

### 1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Con deliberazione di giunta n 71 di data 30/01/2014 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2015-2016.

L'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012 dispone che il Piano abbia validità triennale e debba essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano approvato con deliberazione di giunta n. 71/2014 ha validità triennale e rimane in vigore nella sua interezza con le aree di criticità evidenziate anche a seguito del presente aggiornamento.

Con il presente aggiornamento ci si propone di aggiornare le misure di legalità ed integrità idonee a prevenire il rischio di corruzione e le attività a rischio corruzione , **ferma restando la validità e le prescrizioni tutte contenute nel PTPC 2014-2015-2016** , compreso l'allegato scadenziario modificato in taluni aspetti, tenendo conto dei seguenti fattori:

1. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione delle Province;
2. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C. 2014-2015-2016;
4. Le segnalazioni e gli interventi a cura dei Dirigenti relativamente alla gestione del rischio corruttivo nelle attività di loro competenza.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurne l'idoneità

Il Piano permane strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione. È stato costruito con la finalità di migliorare le pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella Pubblica amministrazione.

Il presente aggiornamento il PTPC copre il periodo 2015-2016-2017. Tuttavia corre l'obbligo precisare che è stato predisposto sulla base della situazione di assoluta incertezza e di definizione del proprio futuro in cui si trova allo stato l'ente Provincia. Si limita pertanto ad un aggiornamento "onesto" che possa avere un significato ed un riscontro obiettivo nell'emergenza attuale.

## 2. AGGIORNAMENTO MISURE DI LEGALITA' ED INTEGRITA' IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Con il presente aggiornamento si provvede ad integrare le misure di legalità ed integrità già approvate ed in corso di attuazione (punto 11 del PTPC 2014-2015-2016) come di seguito:

- a) Nel secondo semestre del 2015 verrà organizzato, compatibilmente con l'assetto dell'ente Provincia, un corso di formazione interno avente ad oggetto la redazione dei provvedimenti amministrativi. Obiettivo del corso è formare, per ogni settore dell'ente, un nucleo di personale amministrativo dedicato alla redazione degli atti. Particolare importanza verrà posta alla “motivazione” del provvedimento che, composta dei suoi elementi strutturali fondamentali ( presupposti di fatto e ragioni giuridiche della scelta dell'amministrazione), rappresenta, oltre che essenziale elemento per la validità dell'atto, anche un strumento di garanzia della correttezza e trasparenza dell'operato dell'ente.
- b) Con riferimento alla rotazione dei dipendenti e delle pratiche, previste al punto 11 lettere *k* ed *m* del PTPC 2014-2015-2016 si accentuerà il controllo in quanto verrà chiesto ad ogni dirigente una relazione annuale sull'effettuata rotazione del personale o delle pratiche . Laddove la rotazione non sia stata effettuata, il Dirigente deve darne compiuta motivazione ed il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà provvedere con proprio autonomo intervento.
- c) Compatibilmente con il progressivo assetto dell'ente, sulla scorta della formazione effettuata ai dirigenti nel corso dell'anno 2014 e sulla base delle risultanze dei controlli effettuati nel 2014 oltre all'applicazione del PTPC 2014-2015-2016 Si individuano due aree di rischio trasversali da sottoporre a mappatura da parte di ogni dirigente:
  - **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:** provvedimento di tipo autorizzatorio es. abilitazioni, approvazioni, nulla osta, licenze ecc.;
  - **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:** concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari ed attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati rilascio di autorizzazioni, redazione di piano di rango provinciale, rilascio di pareri, osservazioni.

Il ruolo dei Dirigenti in qualità di referenti è fondamentale in quanto a questi è chiesto di effettuare la mappatura ed analisi dei processi e degli eventi rischiosi.

Tali mappature avverranno secondo criteri riconducibili alle seguenti categorie:

- 1) INDICATORE N. 1 : PROBABILITA' DEL RISCHIO
- 2) INDICATORE N. 2: INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
- 3) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

che saranno oggetto di apposita informativa contenente i criteri metodologici da seguire da parte del Responsabile della prevenzione della Corruzione, entro il 28 febbraio 2015.

- d) Nell'ambito del Piano anticorruzione, in collegamento e nel rispetto del Codice di comportamento, nell'anno 2015, compatibilmente con il progressivo assetto dell'ente, si prevede di attivare le seguenti procedure:
1. il monitoraggio per verificare l'esistenza di situazioni in cui i dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs 165/2001.
  2. Il monitoraggio per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs 165/2001
  3. Il monitoraggio per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del D.lgs 165/2001.

## SCADENZARIO

DATA	ATTIVITA'	SOGGETTO COMPETENTE
31 gennaio 2015	<b>Approvazione aggiornamento del Piano triennale prevenzione della corruzione</b>	Organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.
31 gennaio 2015	<b>Comunicazione Dipartimento Funzione pubblica e pubblicazione in sito sezione "Amministrazione trasparente"</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
28 febbraio 2015	<b>Circolare esplicativa dei criteri misurazione rischio corruttivo</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione
Fine aprile di ogni anno	<b>Proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione del Piano annuale di formazione per i dipendenti del servizio di propria competenza</b>	I Dirigenti (punto 15 del Piano)
30 maggio 2015	<b>Approvazione del Piano annuale di formazione con riferimento alle attività a rischio corruzione.</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione di concerto con Responsabile del Servizio del personale.(Punto 15 del Piano)
30 giugno 2015	<b>Mappatura aree di rischio</b>	I Dirigenti (punto 2 lettera c dell'aggiornamento al piano)
30 ottobre 2015	<b>Relazione sulla rotazione del personale e/o delle pratiche</b>	I Dirigenti (punto 2 lettera b dell'aggiornamento al piano)
30 giugno 2015 30 novembre 2015	<b>Relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione sul rispetto dei tempi procedurali</b>	I Dirigenti (punto 12 del Piano)

31 dicembre 2015	<b>Elenco dettagliato degli affidamenti diretti al Responsabile della prevenzione della corruzione</b>	I Dirigenti (punto 11 lett. c del Piano)
31 dicembre 2015	<b>Relazione in materia di contributi al Responsabile della prevenzione della corruzione</b>	I Dirigenti (punto 11 lett g del Piano)